



Modulo Sinodalità – Come pietre vive
3° Sottomodulo – I have a dream
#dialogo #culture #religioni #costruireponti

DIALOGO TRA...SAPORI! **#fraternità**

Obiettivo

Coltivare, come Chiesa, il dialogo interreligioso con le altre fedi e culture del mondo.

Contenuti

Accoglienza, gratitudine, ascolto, abbracci e calde strette di mano: sono questi i segni visibili e significativi con cui Papa Francesco accoglie gli esponenti religiosi di ogni angolo del mondo. È molto semplice erigere muri, fisici e non: bastano alcuni mattoni, un po' di cemento, qualche metro di rete e il gioco è fatto; sono sufficienti piccole e insidiose fake news sparse nel web per farci cambiare drasticamente il modo di vedere oltre il nostro giardino. Eppure Papa Francesco ci insegna, con disarmante pazienza, che costruire ponti si può. Non dice che sia semplice, ma che sia possibile! E tutto questo accade ogni volta che ci facciamo testimoni di valori universali come la pace, la giustizia, l'uguaglianza e il rispetto dei diritti umani; nascono ponti quando benediciamo, cioè quando diciamo bene di Dio e degli uomini, senza distinzione di razza, religione, cultura e pensiero; nascono ponti tutte le volte che vediamo la bellezza in chi è "diverso" da noi.

Attività

Preparatevi ad un dialogo tra...sapori! L'educatore darà, qualche giorno prima dell'incontro, ad ogni componente del gruppo una ricetta molto semplice da preparare/comprare e da portare. Dopo aver bendato ogni partecipante alla cena multietnica, ognuno assaggerà un boccone di ogni pietanza (per movimentare un po' la degustazione, si potrà chiedere di indovinare l'origine del piatto e gli ingredienti) dando prova della sua fiducia e, eventualmente, superando il pregiudizio verso un sapore sconosciuto e lontano dai nostri canoni. Al termine degli assaggi, potrà esserci una condivisione di pensieri, impressioni, emozioni, difficoltà nell'assaggiare qualcosa senza poterlo prima conoscere con gli occhi.

Suggerimento: qualora la preparazione di cibi dovesse risultare difficile, ti consigliamo di utilizzare, nelle stesse modalità, tanti tipi di musica tipica!

Esempi di ricette

Italia → pizza margherita, frittata di spaghetti, mozzarella...

Cina → ravioli al vapore, involtini primavera, riso alla cantonese, pollo alle mandorle...

Giappone → sushi (nella variante che più si preferisce), dorayaki...

USA → cheeseburger, hot dog, alette di pollo fritte, pancakes con sciroppo d'acero...

Marocco → cous cous condito a piacere...

Francia → macarons, crepes...

Spagna → paella, churros...

...continua a tuo piacere!

Per riflettere

- I muri di cui parliamo spesso riguardano il nostro pensiero e sono frutto di mentalità non aperte all'incontro. Come cristiano mi impegno affinché il mio modo di guardare l'altro sia privo di pregiudizi e diffidenza?
- Conosco persone professanti altre fedi? Com'è il mio rapporto con loro?

- Mi sento parte attiva della Chiesa che accoglie tutti aprendo porte e costruendo ponti?

Materiali utili

Da “Himalaya indiana”, 17 gennaio 2002 di Tiziano Terzani

“L’occasione è di capire una volta per tutte che il mondo è uno, che ogni parte ha il suo senso, che è possibile rimpiazzare la logica della competitività con l’etica della coesistenza, che nessuno ha il monopolio di nulla, che l’idea di una civiltà superiore a un’altra è solo frutto di ignoranza, che l’armonia, come la bellezza, sta nell’equilibrio degli opposti e che l’idea di eliminare uno dei due è semplicemente sacrilega.”

Dall’Angelus del Santo Padre Francesco, 26 Gennaio 2014, Piazza San Pietro

“È una terra di frontiera, una zona di transito dove si incontrano persone diverse per razza, cultura e religione. La Galilea diventa così il luogo simbolico per l’apertura del Vangelo a tutti i popoli. Da questo punto di vista, la Galilea assomiglia al mondo di oggi: compresenza di diverse culture, necessità di confronto e necessità di incontro. Anche noi siamo immersi ogni giorno in una “Galilea delle genti”, e in questo tipo di contesto possiamo spaventarci e cedere alla tentazione di costruire recinti per essere più sicuri, più protetti. Ma Gesù ci insegna che la Buona Novella, che Lui porta, non è riservata a una parte dell’umanità, è da comunicare a tutti. È un lieto annuncio destinato a quanti lo aspettano, ma anche a quanti forse non attendono più nulla e non hanno nemmeno la forza di cercare e di chiedere.

Partendo dalla Galilea, Gesù ci insegna che nessuno è escluso dalla salvezza di Dio, anzi, che Dio preferisce partire dalla periferia, dagli ultimi, per raggiungere tutti. Ci insegna un metodo, il suo metodo, che però esprime il contenuto, cioè la misericordia del Padre. «Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata. Uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 20).

Gesù comincia la sua missione non solo da un luogo decentrato, ma anche da uomini che si direbbero, così si può dire, “di basso profilo”. Per scegliere i suoi primi discepoli e futuri apostoli, non si rivolge alle scuole degli scribi e dei dottori della Legge, ma alle persone umili e alle persone semplici, che si preparano con impegno alla venuta del Regno di Dio. Gesù va a chiamarli là dove lavorano, sulla riva del lago: sono pescatori. Li chiama, ed essi lo seguono, subito. Lasciano le reti e vanno con Lui: la loro vita diventerà un’avventura straordinaria e affascinante.

Cari amici e amiche, il Signore chiama anche oggi! Il Signore passa per le strade della nostra vita quotidiana. Anche oggi in questo momento, qui, il Signore passa per la piazza. Ci chiama ad andare con Lui, a lavorare con Lui per il Regno di Dio, nelle “Galilee” dei nostri tempi. Ognuno di voi pensi: il Signore passa oggi, il Signore mi guarda, mi sta guardando! Cosa mi dice il Signore? E se qualcuno di voi sente che il Signore gli dice “seguimi” sia coraggioso, vada con il Signore. Il Signore non delude mai. Sentite nel vostro cuore se il Signore vi chiama a seguirlo. Lasciamoci raggiungere dal suo sguardo, dalla sua voce, e seguiamolo! «Perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce»”

